



13

Prot. il 4 marzo 1924 N. 355II Rip. 9° N. 827

SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

convocata con circolare N. 16 N. 25627/412 Presid.

Milano li 26 febbraio 1924

Presieduta dal sig. Marchetti comm. Gaetano, Assessore
Delegato pel Sindaco assente.

Presenti i signori Consiglieri: Acquati, Albini, Ar-
cebaschi, omissis

E così essendo presenti 52 Consiglieri, la seduta è
legale.

Assenti i signori Consiglieri: Alessandrini, Alfieri,
Bianchini, omissis

E quindi assenti in numero di 38.

Assiste il sottoscritto Segretario generale.

OGGETTO: - Reclami contro il piano di Turro.

DELIBERAZIONE: - La Giunta aveva in precedenza dira-
mato ai signori Consiglieri comunali la seguente
relazione:

"Con le deliberazioni 27 ottobre e 21 dicembre 1921,
approvate dalla Giunta provinciale amministrativa
di Milano in seduta 31 maggio 1922, N. 2456, il Consi-
glio comunale deliberava:

a) di adottare il piano regolatore e di ampliamento
del Rip. Turro di Milano, comprensivo di due varianti
al piano generale regolatore edilizio e di amplia-

ATTI DEL COMUNE DI MILANO

mento della città di Milano, approvato colla legge
12 luglio 1912 N.866, come da domanda in atti corre-
data dal progetto 23 giugno 1921 a firma ing. Masera
e annesso tipo, che approva:

b) di autorizzare il Sindaco a tutte le pratiche oc-
correnti per ottenere che con legge speciale vengano
estese a questo piano le disposizioni tutte (in quan-
to applicabili) contenute nella legge 12 luglio 1912
N.866, col termine di esecuzione in essa legge sta-
bilito per la terza zona e cioè entro il 16 agosto
1942, nonché le disposizioni (in quanto applicabili)
del regolamento approvato con R. Decreto 14 dicembre
1913, N.1429.

Intervenuta l'aggregazione al Comune di Milano
di Gorla Primo e Crescenzago il cui territorio era
pure toccato dal piano e pubblicatisi gli avvisi di
deposito del piano stesso a norma di legge, vennero
contro di esso presentati i quattro reclami in atti
a disposizione dei signori Consiglieri nella Segre-
teria del Comune.

Il primo della ditta Lamperli & C. la quale afferma
che il progettato piano computa una nuova via che
dipartendosi dalla via Rovetta e invadendo la proprie-
tà di essa Ditta, le impedisce di poter ritrarre tutto
quell'utile che sinera ripromessa dall'area nuda di



Prov. di TORINO

sua proprietà; ed aggiunge che era pure nelle sue intenzioni di effettuare costruzioni sull'area toccata dal nuovo piano.

La Ditta Angelo ed Annibale Erba protesta inoltre

contro la formazione di un piazzale in adiacenza alla scarpata ferroviaria e lamenta l'eccessiva frequenza di piazze e giardini nel piano proposto, contestandone la necessità nell'interesse della pubblica igiene e della pubblica viabilità.

Afferma anzi che il progettato piazzale non sarà che un comodo nascondiglio per malviventi.

Il terzo della Ditta Odorico & C., tendente ad ottenere che la nuova via del piano predetto che si diparte a destra del viale Monza, raggiunto il Naviglio della Martesena sia di eccessiva larghezza, sicchè i lotti fronteggianti ne vengono danneggiati.

Il quarto reclamo è stato prodotto dalla Società Anonima F. e P. Ingegnoli colla quale però si è concretato un accordo, già impegnativo per la Società stessa e in corso di approvazione per il Comune, modificandosi il piano secondo il tipo in atti colla cessione al Comune delle aree stradali e agli altri patti e condizioni che saranno poi comunicati al Consiglio comunale.

A sensi di legge il Consiglio comunale è chiamato a dare le sue decisioni sui reclami sopra presentati; reclami sopra presentati; reclami che sono da ritenersi infondati per una semplice considerazione di carattere generale e cioè che naturalmente un nuovo piano regolatore ha di mira scopi che abbracciano vaste zone interessanti la viabilità ed i servizi pubblici necessariamente collegati a direttive d'indole generale per cui non possono essere subordinati ai singoli e particolari interessi dei privati proprietari che ne sono compresi. Ciò vale soprattutto per il reclamo della Ditta Lamperti.

Sul reclamo dei Fratelli Erba si osserva:

E' facilmente contestabile l'appunto di eccesso di piazze e zone destinate a giardino, quando, da un semplice esame sommario del tipo in atti, emerge come la proporzione fra i lotti fabbricabili e gli spazi liberi non ecceda certamente quella di qualunque altra zona del piano d'ampliamento della nostra città e mentre sarebbe desiderabile - ove non valessero ragioni economiche - di poter adottare, a questo proposito, criteri di maggior larghezza.

Nel caso in questione poi si rileva come il piazzale criticato come troppo ampio ed aperto, non può, precisamente come tale, servire di comodo nascondiglio a

chicchessia e va notato come in quel punto riesca di grande vantaggio alla pubblica viabilità perchè, appena all'esterno del sottopassaggio ferroviario è stata impiantata una nuova ricevitoria daziaria.

La strada provinciale veneta è una delle più battute ed uno spazio di una certa ampiezza a sosta dei numerosi veicoli d'ogni specie che la percorrono per evitare un ingombro eccessivo nei pressi della barriera daziaria corrisponde ad assodata necessità.

Su quello poi della Ditta Odorico è da rilevare che a favore del progettato Piano Minuta soprattutto anche la considerazione che l'imprevedibile importanza che la navigazione della Martesana può assumere consiglia per ragioni prudenziali il mantenimento dei criteri di larghezza che informano il piano stesso.

E di più:

I°) Fra le due strade parallele di Piano Regolatore in progetto, presso il Naviglio della Martesana, intercede la distanza di circa metri 100,00. Non si può quindi affermare che la profondità dei lotti fabbricabili, compresi fra le due vie, sia eccessivamente angusta.

II°) Il Naviglio della Martesana e la roggia che lo fiancheggia, seguono una linea tortuosa, per cui l'allineamento di piano regolatore segna una larghezza

maggiore o minore a seconda del punto, che si considera.

In talune tratte non supera i metri 15.00.

III°) L'allineamento proposto deriva dal prolungamento di altre linee del piano in progetto, al quale è razionalmente raccordato.

La Giunta propone pertanto che l'On. Consiglio, adottando i motivi indicati come sopra dalla Giunta stessa, abbia a respingere i predetti reclami prodotti contro il piano di Turro, approvando la seguente

P R O P O S T A :

"il Consiglio comunale, vista la relazione della Giunta ed adottando i motivi indicati nella relazione stessa

D E C I D E

"di respingere i reclami prodotti dalla Ditta Lamperetti & C. dai signori Angelo ed Annibale fratelli Erba e dalla Società Odorico & C. contro il piano di ampliamento del Riparto Turro di Milano adottato con deliberazioni consiliari 27 ottobre e 21 dicembre 1921."

Senza osservazioni la proposta della Giunta viene mandata ai voti e risulta approvata per alzata e seduta a grande maggioranza.

L'ASSESSORE DELEGATO ne fa la proclamazione.

L'ASSESSORE DELEGATO firm. Marchetti

IL CONSIGLIERE ANZIANO firm. Locatelli

IL SEGRETARIO GENERALE firm. Mascheroni.

La presente deliberazione venne a sensi e per gli effetti di legge esposta all'albo comunale e contro di essa non vennero prodotte opposizioni.

Milano, dall'Ufficio municipale, li 28 febbraio 1924

IL SEGRETARIO GENERALE firm. Mascheroni

V° L'ASSESSORE ANZIANO firm. G. Marchetti

Copia conforme all'originale in atti municipali che si rilascia per uso interno amministrativo.

IL SEGRETARIO GENERALE firm. Mascheroni

V° IL SINDACO firm. L. Mangiagalli.

Copia conforme ad altra copia dichiarata conforme esistente in atti municipali.

Milano, li 3 aprile 1925

IL SEGRETARIO GENERALE

V° IL SINDACO

L. Mangiagalli

L. Mangiagalli

Regia Prefettura di Milano

Copia del rapporto del Genio civile

N. 23984 - Div. IV OGGETTO: Piano Regolatore del Riparto Turro del Comune di Milano.

Contro il progetto del Piano Regolatore del Riparto Turro del Comune di Milano.

1°) Hanno presentato reclami la Ditta Lamperti & C. proprietario di uno stabile in via Gerolamo Rovetta 42, la quale vorrebbe che la strada normale alla via Gerolamo Rovetta fosse spostata verso ovest di almeno 12 metri in modo che le sia consentita la costruzione di un altro corpo di fabbrica adiacente a quello esistente.

Tale richiesta a parere di questo Ufficio non può essere accolta poichè l'ubicazione del tratto di via normale alla via Rovetta è imposta dalla necessità di assicurare la diretta continuità di un tratto della stessa via già esistente a sud e dalla linea dei fabbricati esistenti verso ovest, inoltre si fa rilevare che adottando il tracciato indicato in progetto si avrà il vantaggio di avere una strada della lunghezza di circa 750 m. quasi in rettilineo con la possibilità di un ulteriore sviluppo verso nord.

Pertanto si ritiene la sistemazione progettata razionale, rispondente ai bisogni della viabilità e conveniente dal punto di vista economico poichè potrà farsi il tracciamento della strada con la sola spesa di esproprio della sede stradale.

2°) La Ditta Angelo ed Annibale Erba protesta per la formazione della via che partendo dal Piazzale adiacente al Naviglio della Martesana perviene alla



proprietà della Ditta stessa lungo la provinciale Veneta viale Padova dove fa capo in un largo piazzale attiguo al rilevato Ferroviario.

La Ditta lamenta l'eccessiva frequenza di piazze e giardini nel piano progettato contestandone la necessità per l'igiene e per la viabilità ed affermando anzi che il piazzale stesso non sarà che un comodo nascondiglio per i malviventi.

In merito osservasi che il tracciato delle strade del Piano Regolatore di Turro è imposto dal bisogno di mettere in comunicazione il viale Monza con la Provinciale Veneta e di assicurare le comunicazioni col centro della città quindi le strade destinate alle comunicazioni fra le due importanti arterie avranno andamento pressochè ovest-est nonchè le strade dirette al centro avranno andamento Nord - Sud normale alle prime anche per necessità di lottizzazione.-

La ubicazione della via in questione è imposta poi dalla presenza del fabbricato scolastico di Emilio Zola.

La necessità del Piazzale appare indiscussa perchè in esso verranno a far capo tre vie (Jaures, Mosso e la via di che trattasi) per la presenza del rilevato Ferroviario col manufatto di sovrappassag-

gio della Provinciale per il notevole transito di veicoli che si svolge lungo la Provinciale stessa per cui ai veicoli che vogliono andare alla Provinciale occorre uno spazio di una certa ampiezza per le manovre ed eventuali soste.- Anzi parrebbe opportuno al fine di aumentare il campo visivo, che fosse smussato l'angolo dell'isolato di fabbrica prospiciente il Piazzale e la via Provinciale.-

3°) La Ditta Odorico & C. vorrebbe che la nuova via che si diparte dal viale Monza fosse ridotta di larghezza allo scopo di allargare la profondità dei lotti fronteggianti la via stessa che a parere della Ditta sarebbe insufficiente - In proposito rilevasi che la larghezza dei lotti di fabbrica di m.100 prevista dal Piano Regolatore si ritiene sufficiente per lo sviluppo di due fabbricazioni fronteggianti il Naviglio e la strada parallela a sud, per cui la richiesta di una maggiore larghezza appare ingiustificata.-

Si ritiene poscia che sia necessario assegnare alla via latitante al Naviglio stesso e la roggia che lo fiancheggia hanno andamento tortuoso ed anche per conservare al luogo un aspetto gradevole di spiaggia in armonia alla presenza del Naviglio ed alle zone vicine riservate a giardino.- Per queste ra-

11/10/1931
Udovari

in allegato al rapporto

gioni l'Ufficio scrivente ritiene che i tre reclami anzidetti non siano accoglibili.- Ritorno gli atti comunicati. // una bozza di maggiore di quella sottoscritta

per il Ufficio

L'INGEGNERE CAPO - G. Lori

Per copia conforme ad uso amministrativo

IL SEGRETARIO (Firma illeggibile).

REGIA PREFETTURA - N.23984 - Div.IX

Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 27/8/1924 N°.3761

OGGETTO = Milano Piano Regolatore Reparto Turro -
Reclami Odorico Lamperti & C. ed Erba.

La Giunta provinciale amministrativa veduti i reclami di che trattasi.

Letto il rapporto dell'Ingegnere del Genio civile in data 12 andante N.3732.

Facendo propria la motivazione di quell'Ufficio Tecnico che si ha come qui ripetuto e trascritto.

D e c i d e

Rigettare i reclami sopra notati

Il Relatore Il Prefetto Pres. Il Segretario

f°.Durante f°.Nasalli f°.Giacchi

Per copia conforme ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO (firma illeggibile)

Al Signor Sindaco di Milano per l'esecuzione.

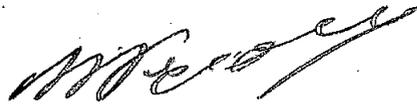
Copia conforme ad altra copia dichiarata conforme

./.

esistente in atti municipali.

Milano li 3 aprile 1925

IL SEGRETARIO GEN.



V° .IL SINDACO

